

Anno XVII | n. 7 | 2009

PREGARE

Anno 17, n. 7 - LUGLIO 2009 - Edizioni OCD Roma - Sped. in abb. post. D. L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46, Comma 2) DCB - Filiale di Roma - Italia - Mensile

EDIZIONI OCD

Verso l'Alto. L'ascesa come esperienza del sacro

FRANCESCO VITALE

È questo il tema dell'evento espositivo in corso dal 9 aprile fino al 30 agosto 2009 negli spazi espositivi del Forte di Bard, in Valle d'Aosta. La mostra ha per tema il valore simbolico, spirituale e antropologico della montagna e delle altezze.

In tutte le culture, le più distanti nello spazio e nel tempo, è possibile incontrare la montagna come simbolo di unione tra cielo e terra, tra visibile e invisibile, tra uomo e divinità, tra il nostro e gli altri mondi. Il percorso espositivo documenta la diffusione di questo "simbolo universale" presso le popolazioni mesoamericane e messicane, nella civiltà orientale, nella tradizione occidentale ebraico-cristiana e ortodossa, attraverso capolavori della storia dell'arte, fotografie, immagini e oggetti.

«Ogni essere umano nella propria vita cerca, nel salire a qualunque livello (nel salire in montagna, una scala, nella propria ricerca interiore), qualcosa di sacro che possa completarlo e verso cui anela». È quanto ha affermato Gabriele Accornero, Consigliere delegato dell'Associazione Forte di Bard, nello spiegare la scelta di un tema come questo per una mostra. «Per chi è credente – ha continuato – questo salire corrisponde a una ricerca spirituale e del divino, mentre per chi non lo è, a una ricerca di equilibrio e di interiorità».

L'anelito dell'uomo alla verticalità e all'ascesa nella ricerca di sé, è inoltre oggetto di approfondimento e di indagine in un percorso che si snoda in diverse sezioni grazie al contributo di numerosi esperti, artisti e alla presenza di contributi multimediali.



La mostra si articola in sei sezioni, corrispondenti ad altrettanti spazi che compongono la mostra che supera i duemila metri quadrati di superficie espositiva.

La sezione "L'arte, la montagna, il sacro" viene sviluppata attraverso un percorso iconografico con opere d'arte e

oggetti, selezionati sulla base di alcuni temi guida a cui si può ricondurre l'interesse costante e diversificato per la montagna nelle civiltà prese in esame. Nella cultura messicana, infatti, la montagna è intesa come *axis mundi*, l'asse che unisce le regioni cosmiche in un ponte tra cielo e terra.

Il comitato scientifico della mostra

La mostra è ideata e promossa dall'Associazione Forte di Bard con il sostegno della Regione Autonoma Valle d'Aosta, della Compagnia di San Paolo, della Fondazione Crt, di Finaosta Spa e con il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il comitato scientifico è composto da Antonio Paolucci, storico dell'arte e direttore dei Musei Vaticani; Enzo Bianchi, priore della Comunità di Bose e scrittore; Antonio Tarzia, direttore della rivista "Jesus"; Sante Bagnoli, presidente della casa editrice Jaca Book Milano; Abele Blanc, alpinista di fama internazionale e Julien Ries, storico delle religioni e antropologo.



Due delle più prestigiose collezioni di arte asiatica di Parigi - il Museo Guimet e il Museo Cernuschi - hanno concesso in prestito dipinti, vasi e tessuti inediti che testimoniano le concezioni che caratterizzano la cultura cinese e quella tibetana: per la prima la montagna è dimora degli dei, per la seconda viene identificata con la divinità. Per la tradizione ebraico-cristiana dell'Antico e Nuovo Testamento il monte è simbolo di trascendenza, come ci dimostrano

i capolavori di alcuni maestri come Donatello, Domenico Beccafumi, Marc Chagall, Emilio Vedova.

Un'altra sezione è invece dedicata alla "Introduzione alla montagna sacra": essa, attraverso immagini fotografiche, plastici e oggetti, sviluppa il tema della montagna come simbolo divino nelle civiltà dell'antica Mesopotamia, della Cina, delle popolazioni indiane del Nord America e delle popolazioni del Centro America.

L'Associazione Forte di Bard

Questo nuovo progetto espositivo risponde alla missione del Forte di Bard - diventare un centro internazionale di riferimento culturale dell'arco alpino - e alla peculiarità della sua offerta, mirata a soddisfare le esigenze di un pubblico eterogeneo, che ricerca nella visita al Forte un'esperienza culturale, emozionale e ludica veicolando sempre, tuttavia, un messaggio chiaro e univoco. Multimedialità, multidisciplinarietà e interattività sono caratteristiche che animano la mostra, coerentemente con il Museo delle Alpi e con Le Alpi dei Ragazzi, un percorso di avvicinamento all'alpinismo aperto a partire da maggio 2009.

Nella sezione "Le altezze dello spirito" viene rappresentata l'ascensione in montagna nell'esperienza di Abele Blanc, alpinista di fama internazionale che vive quotidianamente della ricerca interiore attraverso le diverse forme di ascesa. In questa stessa sezione viene inoltre mostrato un video dal titolo "Guardando il mondo dall'alto" del regista Carlo Alessandro Rossi, accompagnato da un'intervista dello stesso Abele e da musiche originali di Christian Thoma, che aiuteranno il visitatore a comprendere artisticamente le tappe di una ascensione, dalla partenza all'arrivo in vetta.

C'è poi una sezione confessionale che aiutano a riflettere su come le grandi religioni più diffuse oggi nel mondo vivano il tema del valore dell'altezza nella ricerca della spiritualità. Questa sezione è stata curata da Enzo Bianchi, biblista e Priore



della Comunità di Bose, «il quale in otto pannelli – afferma sempre Gabriele Accornero – racconta come nella nostra tradizione ebraico-cristiana, nel buddismo, nell'islam, questo tema è stato declinato».

Anche la multimedia è presente in questo percorso espositivo: nell'ultima sezione che ha per titolo "Le Vette tra il Forte e il cielo", ideata e progettata dal fotografo e regista Paolo Buroni, il linguaggio dell'architettura si fonde con quello delle immagini e della musica attraverso i colori dei luoghi e degli scenari che creano nel visitatore un senso di meraviglia e stupore, una vera e propria sensazione di verticalità con il concetto di spiritualità.

Un inedito percorso sensoriale confermato anche dai primi visitatori che nel ponte pasquale sono stati al Forte. «Il giudizio è positivo – ha commentato ancora Gabriele Accornero – soprattutto per le sezioni che riguardano l'alpinismo e la multimedialità».

Intervista a Gabriele Accornero

Sul sito internet di Radio Scalzi (www.radioscalzi.it) potrete ascoltare l'intervista esclusiva a Gabriele Accornero, Consigliere delegato dell'Associazione Forte di Bard, il quale ha spiegato il significato di questo tema e illustrato le varie sezioni che compongono questa mostra che supera i duemila metri quadrati di superficie espositiva.

Informazioni

Associazione Forte di Bard - 11020 - Bard (AO)

Tel. +39 0125 833811 - Fax 0125 833830

E-mail: info@fortedibard.it - ww.fortedibard.it